

Clio '92
Convegno Dalla comprensione alla scrittura del testo storico
Rimini 15-16 marzo 2014

LA SCRITTURA IN STORIA.

APPUNTI PER LA DISCUSSIONE, LE PROSPETTIVE DELLA RICERCA E LE PRATICHE DIDATTICHE

GRUPPO DI DISCUSSIONE N. 1

COORDINATORE: ERNESTO PERILLO

Sintesi degli interventi

Nel gruppo sono presenti docenti di tutti gli ordini di scuola e una operatrice culturale della Fondazione Dalmine (BG) che lavora con le scuole su progetti di valorizzazione della memoria e del patrimonio industriale.

Si è deciso di approfondire il punto del documento sulle pratiche di scrittura in storia.

La sintesi non segue l'ordine della discussione ma è organizzata per sottotemi.

1. La situazione della scuola circa le pratiche di scrittura in storia.

Si evidenziano due letture:

- la prima che vede una maggiore diffusione nella scuola attuale della scrittura anche in storia, grazie alle nuove indicazioni sul curricolo, alla presenza di manuali che sollecitano e propongono diverse attività ed esercizi, all'uso della LIM che richiede scritture collaborative. La presenza di alunni con svantaggi dell'apprendimento sollecita una maggiore attenzione alla qualità dei testi e alla loro comprensibilità;
- la seconda che invece vede ancora prevalente la dimensione dell'oralità nella didattica della storia e giudica marginale e occasionale la richiesta di produzioni scritte in classe.

2. Il rapporto tra scrittura e idea di storia insegnata.

Per far scrivere in storia bisogna che docente e studente abbiano una diversa idea di storia: come rappresentazione del passato che non si impara ma si costruisce attraverso operazioni e procedure. La scrittura (anche in storia) non è una dote spontanea e innata, ma una abilità e competenza che va costruita e affinata lungo tutto il curricolo.

3. Gli strumenti per la scrittura in storia.

La scrittura fa vedere, mostra come il pensiero/il pensare storicamente si va costruendo. Importante quindi che lo studente abbia il diario di bordo del suo percorso conoscitivo che documenta, testimonia e rende visibili processi e prodotti.

Quaderno (nella forma dinamica del raccoglitore ad anelli), rubrica per le parole/concettualizzazioni della storia, poster, linee del tempo sono alcuni degli strumenti più usati.

4. Le tipologie di scrittura in storia.

Le più frequenti: la descrizione, la produzione di testi a partire dal poster o da una immagine, l'uso di scalette e guida alla lettura del libro (carta dei dati) come presupposti per la successiva produzione, la richiesta di scritture con citazioni e note sulle fonti usate, la produzione di testi di finzione a partire dall'analisi delle fonti (narrazione a fumetti, sceneggiatura di un breve filmato, video...).

Si pone la questione del circolo virtuoso tra scritture di finzione (creative) e scritture storiche.

5. Le pratiche in classe

Frequente la richiesta di scritture collettive e di gruppo: con quali caratteristiche? Per quali obiettivi? Con quali risultati?

Attenzione alla gradualità: ad esempio per il testo argomentativo nella scuola sec. di I grado si può iniziare dalla richiesta di compilare un tabella nella quale classificare in categorie date (aspetti politici, sociali, culturali...) variabili in gioco nell'analisi dei modelli di spiegazione. Altro esempio: da un poster con pochi indicatori, ad uno più complesso con relazioni tra variabili, al testo.

In un istituto comprensivo si è realizzata una esperienza di produzione di un video (il paese al tempo dei bisnonni) che ha coinvolto tutte le classi in verticale.

Si pone la questione del ruolo di esperti esterni (regista, web master...) nella produzione di particolari prodotti da parte della scuola (dvd, video...).

6. Proposte di integrazione dl documento

Sono due:

1. al punto 3.b, accanto alla dimensione temporale e spaziale delle schematizzazioni aggiungere anche quella dei soggetti e delle soggettività coinvolte;
2. inserire un paragrafo sulle questioni degli strumenti di verifica e dei criteri di valutazione delle competenze di produzione scritta in storia.